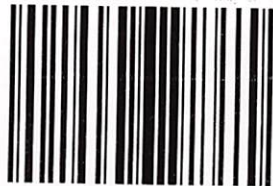




Firenze, 22 maggio 2025

AOOCRT Protocollo n.0007675/28-05-2025



LEX 11
Moz 2122
2.18.1

Al Presidente del Consiglio regionale

Mozione ai sensi dell'articolo 175 del regolamento interno

Oggetto: in merito alla gestione delle procedure per il rilascio e il rinnovo dei permessi di soggiorno.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- il rilascio e il rinnovo del permesso di soggiorno per cittadini stranieri è disciplinato dal decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo Unico sull'Immigrazione) e, in particolare, dall'articolo 5, che stabilisce l'obbligo di richiedere il permesso entro otto giorni lavorativi dall'ingresso nel territorio dello Stato, nonché la durata e le condizioni per la sua permanenza in Italia;
- le disposizioni attuative sono contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, che individua la Questura quale autorità competente al rilascio del permesso di soggiorno, salvo specifiche eccezioni previste dal medesimo regolamento;
- il rilascio del titolo può avvenire per motivi specificamente indicati nel Testo Unico sull'Immigrazione o nel relativo regolamento, quali lavoro subordinato o autonomo, studio, motivi familiari, protezione speciale, attesa occupazione, cure mediche, integrazione del minore, protezione sociale e altri casi particolari contemplati dalla normativa vigente;
- il permesso di soggiorno ha durata variabile in funzione della motivazione per cui è stato rilasciato e può arrivare fino a due anni nei casi di lavoro subordinato a tempo indeterminato e ricongiungimento familiare;

Preso atto che:

- da tempo, come evidenziato anche da diversi soggetti operanti nel settore, si riscontrano in alcune province della Toscana, e in particolare nel Comune di Prato, disfunzioni organizzative nella gestione delle procedure per il rilascio e il rinnovo dei permessi di soggiorno, con effetti di rilevante impatto sulle persone coinvolte e sul tessuto sociale;
- tra le principali criticità rilevate, si segnalano file quotidiane davanti agli uffici della Questura, con utenti che si trovano costretti a stazionare anche per l'intera notte, talvolta sotto la pioggia, in assenza di strutture di accoglienza e in condizioni incompatibili con il rispetto della dignità della persona;

- in talune circostanze, a causa dei ritardi accumulati, sembrerebbe che i permessi di soggiorno vengano rilasciati con una durata residua estremamente limitata, tale da rendere necessaria l'attivazione quasi immediata della procedura di rinnovo, aggravando ulteriormente il carico di lavoro per gli uffici competenti;
- inoltre, anche i tempi per la fissazione degli appuntamenti, in diversi casi risultano eccessivamente dilatati, determinando un prolungato stato di incertezza giuridica e amministrativa per coloro che risiedono regolarmente nel territorio regionale e che sono in attesa del titolo che attesti la regolarità della loro presenza;

Rilevato che:

- il ritardo o la mancata conclusione delle pratiche relative ai permessi di soggiorno impedisce l'accesso a diritti fondamentali, quali il lavoro regolare, l'iscrizione al Servizio sanitario nazionale, la possibilità di stipulare un contratto di locazione, nonché l'accesso a misure di sostegno al reddito e di inclusione sociale;
- questa condizione genera effetti di precarietà e vulnerabilità, che si riflettono non solo sui singoli soggetti interessati, ma anche sull'intero contesto territoriale, ostacolando percorsi di integrazione e alimentando situazioni di marginalità e insicurezza;

Considerato che:

- le difficoltà riscontrate nella gestione delle procedure per il rilascio e il rinnovo dei permessi di soggiorno sembrano dipendere anche da un'organizzazione amministrativa non sempre adeguata a garantire tempi certi, accessibilità dei servizi e omogeneità di trattamento tra i diversi contesti territoriali, in particolare nei territori caratterizzati da una più alta presenza di cittadini stranieri;
- al fine di migliorare l'efficienza del sistema, in alcune realtà è stata avanzata l'ipotesi di sperimentare forme di decentramento amministrativo, valutando la possibilità di attribuire ai Comuni funzioni limitate di verifica dei requisiti documentali o anagrafici necessari per il rilascio o il rinnovo del permesso di soggiorno, in raccordo con le Questure e nel rispetto del quadro normativo vigente;

Ricordato che:

- in passato, una forma sperimentale di decentramento delle competenze in materia di permessi di soggiorno è stata attivata anche nella città di Prato (periodo 2006-2009), con il coinvolgimento dell'Amministrazione comunale, delle Prefetture e degli Uffici immigrazione, ma senza trovare poi continuità a livello normativo;

Ritenuto che:

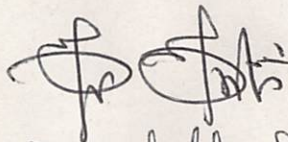
- sarebbe pertanto opportuno promuovere, d'intesa con le istituzioni locali e le autorità competenti, un confronto approfondito sul funzionamento attuale del sistema, volto a identificare eventuali margini di intervento o proposte operative capaci di assicurare una gestione più funzionale, equa ed efficiente del rilascio e del rinnovo dei permessi di soggiorno, anche alla luce delle criticità che si manifestano con maggiore intensità in alcuni territori caratterizzati da una forte domanda di accesso ai servizi;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

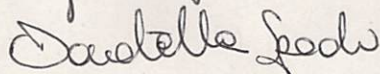
- ad attivarsi, per quanto di competenza, di concerto con le Prefetture, le Questure e i Comuni interessati, con particolare riferimento a quello di Prato, al fine di promuovere l'istituzione di un tavolo di confronto finalizzato ad analizzare le criticità riscontrate nella gestione delle procedure per il rilascio e il rinnovo dei permessi di soggiorno;
- a promuovere, preliminarmente all'interno del tavolo suddetto e successivamente anche attivandosi nei confronti del Governo, una specifica valutazione sulla fattibilità di eventuali sperimentazioni locali che prevedano, in coerenza con l'ordinamento vigente, il coinvolgimento dei Comuni nella fase di verifica documentale dei requisiti per il rilascio e/o rinnovo del titolo di soggiorno, al fine di migliorare l'accessibilità e l'efficienza del servizio;
- a rappresentare al Governo e al Parlamento la necessità di una revisione organica della normativa nazionale in materia di immigrazione, con particolare riferimento all'organizzazione amministrativa delle competenze, valutando, in tale contesto, anche l'opportunità di attribuire un ruolo specifico ai Comuni capoluogo di provincia, con l'obiettivo di assicurare una sempre maggiore tutela dei diritti delle persone direttamente coinvolte nelle procedure di rilascio e rinnovo dei titoli di soggiorno.

I Consiglieri

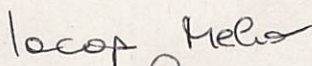
MARCO MARTINI



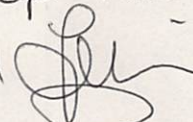
DONATELLA SPADI



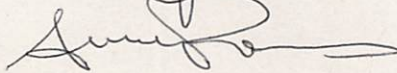
IACOPO MELIO



FEDERICA FRATOMI

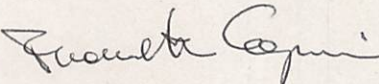


ANNA PARIS



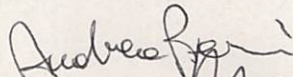
FIAMMETTA

CAPROSSI



ANDREA

PIEROMI



CRISTIANO

BENUCCI



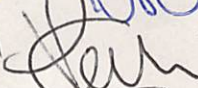
ANDREA

VANNUCCI



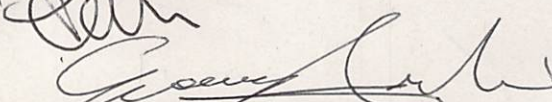
VINCENZO

CECCARELLI



GIANNI

ANSELMI



VALENTINO

MERCANTI



FAUSTO

MERLONI



FRANCESCO

GAZZERI

